



## **Allegato 2**

Regione Campania

PR CAMPANIA FESR 2021-27 Azione 5.1.1

Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile  
delle città e dei poli urbani

**LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE  
DI SVILUPPO URBANO**



## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO URBANO PER LE CITTÀ E I POLI URBANI .....</b>	<b>4</b>
2.1 LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE DEI FONDI COMUNITARI 2021-27 .....	4
2.2. LA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO URBANO PER LE CITTÀ E I POLI URBANI .....	5
2.3 L'AMBITO DI APPLICAZIONE.....	7
2.4 LA DOTAZIONE FINANZIARIA .....	9
<b>3. IL MODELLO DI GOVERNANCE .....</b>	<b>10</b>
3.1 L'ASCOLTO DEL TERRITORIO .....	11
3.2 LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA.....	11
3.3 IL TAVOLO CITTÀ .....	12
3.4 LA CABINA DI REGIA .....	12
3.5 L'ORGANISMO INTERMEDIO .....	13
3.6 IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO .....	13
3.7 LA DELEGA E L'ACCORDO DI PROGRAMMA .....	14

ALLEGATO 2.A - ITER DI ATTUAZIONE PROCEDIMENTALE PER LA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO URBANO DELLE CITTÀ E DEI POLI URBANI



## 1. Premessa

La Campania è caratterizzata, dal punto di vista insediativo, da una conurbazione urbana di tipo policentrico, ed ha costruito esperienze di attuazione di politiche integrate e di strumenti per lo sviluppo locale a declinazione urbana o di contesto comprensoriale, con una importante tradizione di strumenti integrati per lo sviluppo locale finalizzati a rendere attivi i territori e ad un tentativo di mantenere consolidato nel tempo il sistema di interfaccia programmatico e operativo di spesa dei fondi strutturali.

Nell'ambito della Politica di Coesione il tema delle Città ha assunto una particolare rilevanza, come descritto dai documenti nazionali di indirizzo strategico, con ricadute significative, su scala regionale, nella costruzione di strategie integrate di sviluppo dei territori, in linea con l'Agenda Urbana nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda ONU 2030, con specifici obiettivi individuati per le aree urbane.

La dimensione urbana resta un asset strategico prioritario nelle scelte di programmazione della Regione Campania nell'ambito della complessiva strategia di programmazione unitaria regionale, sia nelle politiche di settore messe in campo per conseguire gli obiettivi di razionalizzazione, recupero e rilancio dei territori in una logica di interrelazione e complementarità, sia nell'attuazione della strategia della politica di coesione.

Questa scelta trova ampia definizione anche per l'attuazione del Programma Regionale CAMPANIA FESR 2021-2027 (d'ora in poi PR FESR 2021-27) con un respiro innovativo orientato all'inquadramento dei poli urbani più rilevanti come perni del sistema policentrico delle città, ma anche come nodi di un ambito territoriale di riferimento che va oltre i confini amministrativi delle singole aree urbane.

La strategia di sviluppo territoriale attribuisce ai sistemi urbani un ruolo di traino sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio.

La Regione intende attuare, nell'ambito della definizione della Programmazione Unitaria Regionale, obiettivi strategici di lungo periodo valorizzando strategie territoriali promosse da Enti e comunità locali, elaborate in maniera organica e coerente con gli strumenti di pianificazione locale e sovracomunale e di programmazione territoriale, costruite a partire da ipotesi organiche di sviluppo, che potranno beneficiare della complementarità e dell'integrazione tra fondi – europei, nazionali e regionali – disponibili.

In questo senso, le politiche di governo del territorio devono rendersi complementari tra dimensioni paesaggistiche, urbanistiche, architettoniche, ma anche di governo dello sviluppo, di rafforzamento della capacità amministrativa, di evoluzione e rafforzamento dei modelli di governance locale e multilivello e di servizi in grado di rendere adeguata l'offerta di "vivibilità" del territorio.

Alle città individuate dal PR FESR 2021-27 è affidata la definizione di Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (d'ora in poi PRIUS), che comprendono interventi integrati, improntati alla sostenibilità e al consolidamento della dotazione infrastrutturale, che dovranno essere attuati nel rispetto della normativa vigente.



## 2. La programmazione delle politiche per lo Sviluppo Urbano per le Città e i poli urbani

### 2.1 La programmazione nazionale dei fondi comunitari 2021-2027

La strategia per lo sviluppo urbano delineata nel documento di programmazione nazionale individua quali ambiti tematici di intervento prioritari, il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle Città.

L'Accordo di Partenariato, inoltre, specifica e caratterizza anche alcuni elementi che risulteranno funzionali alla elaborazione e all'attuazione delle Strategie. Tra l'altro si legge che, "anche al fine di ridurre i tempi e semplificare gli strumenti, pur senza precludere l'attivazione di nuove strategie territoriali, le politiche e le iniziative di sviluppo territoriale locale potranno proseguire, migliorandole dal punto di vista tecnico e amministrativo, con gli approcci e le strategie adottate nel 2014-2020", valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni nelle Città, anche nel ruolo di Organismi Intermedi.

Gli indirizzi strategici dell'Amministrazione – sostenuti e rafforzati dalle scelte operate in materia di governance della programmazione – hanno consentito alla Regione Campania di avviare un ciclo di investimenti in grado di incidere in modo significativo sulle criticità, anche storiche, del sistema regionale.

L'elemento che ha caratterizzato l'azione della Regione Campania in tema di utilizzo dei fondi è la programmazione unitaria di risorse per definire e attuare una strategia complessiva, che riconosca le sfide ed obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo.

La Regione Campania intende caratterizzare la propria programmazione secondo i principi ispiratori delle principali strategie dell'Unione europea, finalizzando tutte le azioni attivate per la crescita e lo sviluppo, alla riduzione delle disuguaglianze sociali, economiche, ambientali e territoriali, nonché al contrasto di ogni tipo di discriminazione.

In tal senso, si richiama il Reg. UE 1058/2021 che, nel Considerando 29, ribadisce che, "*per garantire lo sviluppo armonioso delle aree urbane e non urbane, il FESR dovrebbe fornire in modo integrato, nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 5 (OS 5), un sostegno allo sviluppo economico, sociale e ambientale basato su strategie territoriali intersettoriali utilizzando strumenti di sviluppo territoriale integrato. Inoltre, nello sviluppo delle aree urbane, si dovrebbe prestare particolare attenzione al sostegno alle aree urbane funzionali, data la loro importanza nello stimolare la cooperazione tra le autorità locali e i partner al di là delle frontiere amministrative e nel rafforzare i collegamenti tra aree urbane e rurali*". Una visione strategica di lungo periodo volta a creare sull'intero territorio regionale un contesto in grado di agevolare e stimolare gli investimenti pubblici e privati necessari ai fini della transizione verso un'economia climaticamente neutra, verde, competitiva e inclusiva, coerente con le indicazioni del Green Deal.

La Strategia Territoriale per il periodo 2021-27, tiene conto del principio di assicurare continuità alle azioni avviate nel ciclo di programmazione 14-20 – laddove registrino risultati positivi – o discontinuità – in caso contrario.



In quest'ottica di sinergia e reale corrispondenza tra linee d'azione e fabbisogni del territorio, risulta fondamentale continuare a sostenere le esperienze di progettazione territoriale integrata, valorizzando le lezioni apprese dalle esperienze e dagli strumenti utilizzati nel corso dei precedenti cicli di programmazione ed evitando distonie. Pertanto, la Regione punta, in via prioritaria e senza preclusioni rispetto ad ampliamenti di perimetro, sulla valorizzazione di quelle dimensioni territoriali la cui rilevanza strategica è stata già riconosciuta e consolidata nel corso dei precedenti cicli di programmazione. La strategia "promuovere lo sviluppo locale integrato" intende riconoscere a tali ambiti il ruolo di nodi di raccordo territoriale tra le dimensioni sociale, economica e ambientale.

La centralità e l'attenzione verso questa scelta strategica scaturisce dalla consapevolezza del ruolo che le strategie territoriali possono svolgere per il contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità e per il miglioramento dei servizi, nonché per lo sviluppo delle potenzialità legate al patrimonio culturale, ambientale e naturale.

## 2.2. La programmazione dello sviluppo urbano per le città e i poli urbani

La dimensione urbana – pur mutata nell'impostazione e nella definizione – come ambito strategico di attuazione delle politiche di coesione, già confermata per il periodo 14-20, è riproposta anche per il periodo 2021-27, anzitutto perché si ritiene che i poli urbani e le città Medie – intese come nodi della rete policentrica territoriale – possano continuare a rivestire un ruolo strategico nel fare fronte alle sfide sociali, per il miglioramento della qualità della vita e di traino nello sviluppo economico.

L'attuazione dello sviluppo territoriale integrato sarà, di conseguenza, attuata in continuità con quanto già sperimentato nelle precedenti programmazioni. Il conseguimento degli obiettivi scelti proposti, sarà possibile attraverso l'implementazione di un approccio unitario a una strategia complessiva che, tuttavia, non prescinda dall'analisi dei principali elementi di criticità registrati e dall'impegno di individuare operazioni da sostenere con il PR FESR 2021-27 di respiro comprensoriale.

La dimensione urbana, quale ambito strategico di attuazione delle politiche di coesione, è una scelta di lungo periodo, irrinunciabile, considerato il ruolo di riferimento, di attrazione e di concentrazione della popolazione che le città medie e i poli urbani svolgono, pertanto, viene riproposta per il periodo 2021-2027, anzitutto per dare continuità alle azioni avviate, nonché per fare fronte alle sfide per il miglioramento della qualità della vita e di traino nello sviluppo economico.

Per altro verso, si ritiene anche necessario che non vada disperso, da un lato, il patrimonio di esperienze e di know-how acquisito nelle precedenti programmazioni e, dall'altro, il lavoro di consultazione e concertazione con gli stakeholders e i partner istituzionali e socio-economici costruito in anni recenti dalla Regione Campania.

Le modalità di selezione ed individuazione delle Autorità Urbane da coinvolgere, si è spinta oltre il mero dato demografico, che non è stato ritenuto sufficiente ad esprimere in maniera compiuta il grado di potenzialità insito nelle aree urbane. Risulta ineludibile, infatti, il tema di dare evidenza a centri che, anche a prescindere dal mero dato numerico, rivestono funzioni e caratteristiche proprie di poli urbani. Da questo, la necessità di individuare Città, anzitutto, per caratteristiche che attengono alla loro identità ed alla dimensione urbana di riferimento per un territorio più vasto (per storia, tradizione, localizzazione di servizi superiori).



A questo fine si è scelto di utilizzare l'“Aggiornamento 2020 della mappa delle aree interne”, curato dal NUVAP – che identifica gli elementi distintivi e caratterizzanti della dimensione urbana, in particolare, nelle città definite “Polo” e “Polo intercomunale”, sulla base dell'identificazione dei “centri di offerta di servizi” – come base analitica per l'individuazione dei territori.

L'esperienza maturata nel corso di due cicli di programmazione, nei quali la Regione Campania ha scelto di investire sulla capacità delle aree urbane di promuovere, elaborare ed attuare le proprie linee di sviluppo ha, tuttavia, anche restituito la consapevolezza che al di sotto di una certa dimensione, l'investimento in termini amministrativi e burocratici possa risultare eccessivamente oneroso rispetto ai benefici potenziali che ne deriverebbero. Da questa considerazione l'evidenza di circoscrivere l'eleggibilità a finanziamento nell'ambito della dell'Azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, alle città medie o che risultino polo urbano o polo intercomunale, con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Inoltre, sulla scorta di quanto rappresentato nell'Accordo di Partenariato, al fine di salvaguardare le esperienze di tutte e 19 le città medie già individuate nel corso della programmazione 14-20 – nonché le relative azioni di rigenerazione urbana già in corso – sono state selezionate, per quanto non rientranti nelle caratteristiche precedentemente descritte, anche tutte le restanti autorità urbane già coinvolte nel 14-20, laddove si è ritenuto prioritario portare a completamento la progettualità già realizzata e individuare ulteriori interventi complementari al rafforzamento dei processi di sviluppo territoriali in corso.

Sulla base di tale analisi le città medie e poli urbani individuati sono:

- Città ricadenti in “Area metropolitana di Napoli” e/o già coinvolte nella programmazione 14-20:
  - Acerra, Afragola, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Castellammare di Stabia, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Nola, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata, Torre del Greco.
- Città classificate come Aree urbane medie perché capoluogo di provincia e/o polo intermedio e/o già coinvolta nella programmazione 14-20:
  - Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Aversa, Battipaglia, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Scafati.

Da un punto di vista tecnico e amministrativo le azioni da intraprendere dovranno essere finalizzate a ridurre i tempi di attivazione degli strumenti territoriali, velocizzandone e migliorandone il processo attuativo con azioni di semplificazione, aumentando l'efficacia e l'efficienza degli strumenti e promuovendo innovazioni procedurali, in grado di snellire il modello di governance e superare le aree di debolezza e le criticità emerse in relazione ai rallentamenti registrati in fase di avvio delle precedenti programmazioni.

Per questo i Programmi di intervento delle Città saranno attuati, per quanto possibile, assicurando la continuità e il rinnovamento del modello di governance già attivo per la programmazione conclusa.

Viene riconosciuto alle città, previa conferma dei requisiti minimi, il ruolo di Organismo Intermedio e le connesse funzioni assegnate dall'Autorità di Gestione in modo da semplificare e accorciare le fasi di programmazione e spingere sulla sostenibilità e il consolidamento degli obiettivi perseguiti, senza disperdere la mole di lavoro già realizzata e attribuendo responsabilità dell'attuazione della strategia, attraverso l'attuazione degli interventi cofinanziati a valere sull'azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, come previsto dall'art. 28, lettera b) del Reg. UE 1060/2021.



Le Autorità Urbane saranno, per conseguenza, destinatarie di una delega di funzioni per l'attuazione del Programma di interventi che troveranno copertura finanziaria a valere sull'Azione 5.1.1 del PR FESR 21-27.

A questo fine, tra l'altro, si prevede:

- che ciascuna città si doti di un ufficio dedicato e di un Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), adeguato allo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio, così come descritto dal Reg. (UE) 1060/2021 e allo svolgimento delle attività delegate dall'AdG con specifico provvedimento sottoscritto per accettazione dalla città delegata;
- la sottoscrizione di un Provvedimento di Delega laddove vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027, e ciascun singolo Comune, in qualità di Organismo Intermedio per la realizzazione degli interventi;
- la possibilità di individuare operazioni coerenti con l'azione 5.1.1 anche in overbooking rispetto alla dotazione inizialmente riconosciuta, al fine di avere una visione più ampia della strategia condivisa anche per consentire eventuali adeguamenti in corso d'opera, evitando rallentamenti causati da interventi che risultino incagliati e favorire la riallocazione delle economie di attuazione nell'ambito dei singoli programmi o nell'ambito della Priorità 5 – Sviluppo Territoriale Integrato - del PR FESR Campania 2021-27, favorendo la spesa delle città più performanti;
- la sottoscrizione di un Accordo di programma, che contenga forme snelle di condivisione delle eventuali modifiche da effettuare in corso di attuazione dei Programmi, alleggerendo le procedure amministrative per giungere a modifiche dei Programmi laddove si riconfermi il perseguimento della strategia e gli obiettivi di spesa e di impatto auspicati e definiti.

L'attuazione del Programma non trascurerà l'integrazione ed unitarietà delle politiche di sviluppo regionale, anche con ulteriori interventi a valere sullo stesso Programma FESR. In questo caso si potrà valutare l'opportunità di consentire l'attuazione di tali ulteriori operazioni attraverso il processo di delega di funzioni, qualora venga ritenuto efficace dall'AdG per il perseguimento degli obiettivi di performance, di impatto e di spesa.

Parallelamente, da un punto di vista programmatico, verranno considerate premianti azioni, coerenti con le strategie di sviluppo urbano e territoriale o ulteriori strategie tematiche perseguite e sostenute da altri programmi e altri fondi che in maniera parallela potranno contribuire all'attuazione della complessiva strategia di sviluppo dell'ambito considerato.

### 2.3 L'Ambito di Applicazione

Le città individuate presentano la maggiore concentrazione delle dotazioni infrastrutturali, i servizi di rango superiore e un ricco patrimonio di beni culturali. La popolazione residente nelle aree considerate è di circa 1.4 mln, alla quale si aggiunge quella che usufruisce di infrastrutture e servizi in un'accezione comprensoriale che è stimabile almeno per un ulteriore milione. Al 1° gennaio 2020, l'indice di densità abitativa, pari in Campania a 423 ab/kmq, presenta nelle aree urbane di livello medio un valore pari a 1.805.

Le città e i poli urbani, oltre ad essere luogo di connessione di servizi territoriali, rappresentano i centri per l'espletamento di attività connesse con la programmazione della spesa, ovvero ambiti nei quali si affermano idee, strumenti, procedure e modalità operative per la gestione di operazioni coerenti, sia con le politiche di coesione e dei Fondi strutturali, sia con le politiche ordinarie.



In questo contesto, si intende valorizzare le strategie territoriali promosse dagli Enti locali coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

L'obiettivo comune a tutte le aree urbane è fare fronte a una serie di squilibri tra i quali:

- compromissione dello spazio periurbano;
- carenza di aree a standard urbanistico, abusivismo, tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali;
- dispersione edilizia e suburbana;
- fattori di rischio (idrogeologico, sismico e vulcanico).

Gli investimenti individuati dalle strategie territoriali devono essere rivolti a valorizzare il ruolo di rammaglio territoriale con la relativa area di influenza, mediante interventi volti a uno sviluppo di tipo comprensoriale, funzionale a rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, promuovendo in maniera attiva i principi di sostenibilità e inclusività.

I Programmi delle città dovranno, quindi, delineare ambiti minimi d'intervento, intesi come una pluralità di azioni integrate, volte al raggiungimento degli obiettivi di crescita già individuati nel corso dell'attuale programmazione. Tali azioni, andranno ripensate e riadattate nell'ottica di una dimensione quanto più funzionale possibile alle esigenze delle singole Città, alla luce, sia delle esperienze pregresse che, in particolare, dell'evoluzione del tessuto socioeconomico.

Un approccio sistemico, che possa contribuire alla definizione di un modello di città in grado, da un lato, di offrire opportunità a tutti e, dall'altro, di fungere da elemento di rammaglio con la relativa area di influenza. Un complesso di interventi che prevedano, tra l'altro, servizi sociali e di comunità efficienti per i gruppi svantaggiati; modelli di assistenza sanitaria e domiciliare ambiziosi e innovativi, rafforzamento dell'infrastruttura di contrasto alla povertà e al disagio e per l'inclusione; potenziamento dell'infrastruttura a rete, mobilità sostenibile e sicurezza urbana, energetica dei fabbricati, valorizzazione dell'identità culturale e turistica.

I Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) elaborati dalle Autorità Urbane dovranno risultare rispondenti ai requisiti previsti dall'Azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, nonché rientranti entro il perimetro strategico definito dal DOS, coerenti con tutta la documentazione di elaborazione strategica in materia – regionale, nazionale ed europea – e attuati nel rispetto di tutti i dettami regolamentari e della pertinente manualistica regionale.

Gli investimenti previsti dal PRIUS, coerenti con la complessiva strategia territoriale, saranno attuati mediante programmi integrati territoriali, utilizzando la specifica delega delle funzioni, secondo le modalità già sperimentate nei precedenti cicli di programmazione, ma al tempo stesso introducendo elementi di semplificazione in fase attuativa

Gli interventi delle strategie territoriali saranno finanziati a valere sulle risorse dell'azione 5.1.1 - e, in coerenza con quanto previsto dai dettami regolamentari e della pertinente manualistica regionale, nonché sviluppati a partire dalle strategie elaborate a livello locale, coerenti con il disegno strategico regionale e comunque finalizzati a:

- la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche delle Città;
- il miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento della sicurezza urbana in aree specifiche;
- la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti e gli utilizzatori dei servizi.

Gli interventi devono essere destinati, in via prioritaria, a:

- promuovere e valorizzare il patrimonio culturale;
- la rigenerazione urbana, il potenziamento/decentramento dei servizi e degli attrattori;



- la riqualificazione urbana specie nei contesti insediativi più marginalizzati o a rischio marginalizzazione.

Si prevede la possibilità di finanziare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, interventi che favoriscano:

- la valorizzazione dell'identità culturale, protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati;
- la rigenerazione urbana, riduzione del degrado e miglioramento della sicurezza degli spazi e dei siti, riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici anche con riferimento alla transizione energetica, lotta al cambiamento climatico e protezione ambientale, economia circolare;
- il potenziamento delle infrastrutture minori e delle dotazioni per la mobilità, sostegno alla mobilità intermodale e sostenibile;
- l'inclusione, sviluppo socio-economico, accesso ai servizi di base;
- l'efficientamento energetico degli edifici pubblici;
- le infrastrutture per lo sviluppo di iniziative di sviluppo territoriale di tipo comprensoriale.

Tutti gli investimenti saranno, in ogni caso, tesi a contribuire al ruolo delle città per la transizione verso la neutralità climatica.

Non da ultimo, si reputa necessario che le Autorità Urbane pongano attenzione alla individuazione di programmi i cui interventi agiscano in sinergia senza creare sovrapposizioni con il PN-Metro e Città medie Sud, che sarà destinato prevalentemente all'ampliamento e all'innovazione nei servizi socio- assistenziali, educativi, occupazionali, culturali ed ambientali per i cittadini residenti in aree marginali e interesserà i Comuni non ricompresi nell'Area Metropolitana di Napoli, nonché con gli investimenti previsti nel PNRR.

Nei casi in cui il territorio della singola Autorità Urbana risulti ricompreso in una delle aree vaste la cui programmazione verrà definita attraverso i Masterplan, la strategia delle singole città e dell'area vasta dovranno essere complementari e sinergiche al fine di consentire la più ampia attuazione delle politiche territoriali. Laddove un'Autorità Urbana – individuata quale OI – risulti beneficiaria di uno o più interventi a valere sulla strategia di Masterplan, potranno essere valutate l'eventualità e l'opportunità dell'estensione della delega anche ai detti interventi, su autorizzazione e valutazione dell'ente capofila del singolo Masterplan.

## 2.4 La Dotazione finanziaria

Gli interventi selezionati dalle Autorità Urbane e inseriti nei PRIUS saranno sostenuti a valere sull'Azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27. Inoltre, si prevede la messa a disposizione di una quota di risorse per l'Assistenza Tecnica, sia a valere sulla Priorità AT del PR FERS 2021-27 (ex art. 36 RDC), sia sulla Priorità 5 del PR FERS 2021-27 (ex art. 37 RDC), quest'ultima attuata secondo le modalità descritte nell'art. 95 RDC (finanziamento non collegato ai costi).

In questo senso, tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, ciascuna Autorità Urbana presenta un Programma con una strategia che prevede azioni integrate, volte a determinare un miglioramento duraturo nelle condizioni ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana.

Le Autorità Urbane presentano interventi, selezionati sulla base di un processo *bottom up*, con una dimostrata fase di condivisione con il territorio, coerenti con la strategia di sviluppo urbana descritta nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) ed in linea con la programmazione



unitaria regionale e gli obiettivi del PR FESR 2021-27, candidati al sostegno delle risorse dell'Azione 5.1.1,

La dotazione finanziaria per ciascun Programma è indicata sulla base dei criteri già utilizzati nei precedenti cicli di programmazione e condivisi nel Tavolo città. In questo senso, viene riconfermata una quota addizionale una-tantum a beneficio delle Città Capoluogo di Provincia, nonché introdotta una similare quota addizionale a beneficio delle Città risultanti classificate quali Poli e/o Poli Intercomunali, sulla base della Classificazione stabilita nella Mappa Aree Interne 2020-NuVAP.

È prevista una quota stimata nella misura massima del 20% della dotazione prevista per le città e dei poli urbani dal PR FESR 2021-27, Azione 5.1.1, da riconoscere a ciascuna Autorità Urbana quale premialità aggiuntiva alla iniziale dotazione riconosciuta in sede di Accordo di Programma.

L'Organismo Intermedio potrà accedere ed utilizzare tale dotazione aggiuntiva premiale nel caso in cui dimostri di avere rispettato i risultati attesi, i cronoprogrammi di attuazione degli interventi. Ai fini dello sblocco dell'intero importo potenzialmente pre-attribuito a ciascuna Area urbana, verrà assegnata la quota premiale successivamente all'avvio della fase attuativa e definitivamente alle sole Aree Urbane che avranno raggiunto adeguati target procedurali in termini di obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 31/12/2026. Nello specifico, per coerenza con i tempi di attuazione del PR, si ritiene necessaria l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti a tale data per interventi che coprono almeno il 70% delle risorse assegnate del PR FESR 2021-27.

Ciascuna Autorità Urbana potrà proporre all'atto della definizione del Programma, interventi ulteriori rispetto all'elenco candidati al finanziamento FESR, che potranno essere ammessi a finanziamento successivamente nel caso:

- di economie derivanti dall'attuazione dei singoli interventi inizialmente finanziati nell'ambito del Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile;
- in caso di economie di programmazione nell'ambito della complessiva Priorità 5 – Sviluppo Territoriale Integrato – del PR FESR Campania 2021-27, qualora risulti il rispetto dei cronoprogrammi di attuazione degli interventi inizialmente finanziati e presenti nel programma condiviso e approvato, ovvero di attivazione di azioni correttive in sostituzione di interventi che risultino critici;
- per l'utilizzo della premialità qualora ve ne ricorrano le condizioni descritte.

### 3. Il modello di Governance

La programmazione dei fondi europei 2021-27, ha riconfermato per le città e i poli urbani individuati, il ruolo di Autorità Urbane individuate quali Organismi Intermedi per la gestione e attuazione dei PRIUS, elaborati a valle della individuazione e definizione di una strategia complessiva definita nel Documento di Orientamento Strategico (DOS).

In tale contesto le Città definiscono un programma costituito da operazioni, che le Autorità Urbane definiscono e selezionano attraverso un processo *bottom up* con una fase di ascolto e coinvolgimento del territorio.

I PRIUS sono il risultato dell'attività di selezione delle operazioni messa in campo dai soggetti e condivisa con la Regione Campania, attraverso procedure di programmazione negoziata, con



le quali si definiscono i compiti, le responsabilità e gli obblighi in capo ai soggetti attori e che è finalizzato mediante la sottoscrizione di un Accordo di programma tra amministrazioni.

I Programmi hanno come obiettivo l'attuazione di strategie territoriali, così come delineate dall'art. 28, punto b) del Reg. (UE) 1060/2021.

Le Autorità Urbane, qualora rispettino i requisiti minimi previsti dal Si.Ge.Co., dai manuali di attuazione e dalle previsioni regolamentari, vengono designate, anche in continuità con il precedente periodo di programmazione, quali Organismi Intermedi, cui vengono delegati una serie di compiti e funzioni tra quelle individuate quali proprie dell'Autorità di Gestione ai sensi del Reg. (UE) 1060/2021, entro i limiti di quelli descritti nel Provvedimento di Delega sottoscritto tra gli attori.

L'assunzione del ruolo di Organismo Intermedio è condizione necessaria per l'accesso alle risorse dell'Azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27.

Il modello di governance è multilivello e, attraverso gli strumenti della procedura negoziale, è teso a valorizzare il confronto tra i vari livelli territoriali ed istituzionali per la definizione dei programmi complessi.

I dettagli procedurali delle varie fasi di attività previste sono sintetizzati nell'Allegato 2A al presente documento.

### 3.1 L'Ascolto del territorio

Le città e i poli urbani, nella definizione dei PRIUS, fermo restando gli orizzonti strategici individuati nei documenti di orientamento, ivi incluso il DOS, devono avviare una fase di ascolto e partecipazione degli attori territoriali. Il processo partecipativo avviene in un contesto strutturato dal quale si evince la scelta di selezione delle operazioni candidate al sostegno delle risorse del PR FESR 2021-27.

La fase di ascolto determina, quindi, gli ambiti di proposta che trovano condivisione ad esito della procedura negoziale, nella quale è costante il confronto tra l'Amministrazione regionale e le Autorità Urbane.

I metodi e gli strumenti devono garantire il coinvolgimento e la partecipazione degli attori territoriali nelle forme più rappresentative (componenti cittadine, associative, imprenditoriali o istituzionali). Le metodologie da utilizzate in questo contesto, riguardano, a titolo di esempio: i forum di ascolto, forum civici e conferenze aperte attivate anche attraverso il web, metodi per la generazione e la raccolta di idee (banca delle idee cittadine, spazi di co-working, l'action planning, forum e tavoli di ascolto, laboratori di quartiere, living lab, conferenze).

Dovrà essere prevista un'adeguata comunicazione e gli esiti dovranno essere descritti in maniera circostanziata in un documento, che è parte integrante della strategia urbana. Tale fase dovrà essere descritta nei metodi e negli strumenti utilizzati e pianificata, con una tempistica certa da definire.

### 3.2 La Pianificazione Strategica e il PRIUS

Le Amministrazioni locali, in coerenza con gli indirizzi comunitari e regionali, devono aggiornare la strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile descritta nel DOS, vale a dire il documento strategico di ampio respiro, anche di tipo comprensoriale, dal carattere strategico che definisce in modo organico e sistemico un quadro di indirizzi e di orientamento per la corretta programmazione integrata delle politiche di sviluppo del "sistema territorio".



Laddove la città è ricompresa in un territorio di area vasta destinatario di risorse UE a seguito dell'individuazione dell'area come oggetto di Masterplan la strategia della singola città e quella dell'area vasta dovranno essere complementari e sinergiche.

Successivamente ciascuna Autorità Urbana, a seguito della fase di consultazione pubblica, elabora il proprio Programma. La definizione del PRIUS per l'attuazione della strategia territoriale avviene all'interno di un processo di verifica e sorveglianza continua sui risultati attesi e sugli obiettivi da realizzare presieduto da diversi attori istituzionali, tra i quali il Tavolo Città e la Cabina di regia.

Gli interventi del PRIUS potranno essere, di preferenza, supportati dallo sviluppo di livelli di progettazione adeguati alle esigenze di accelerazione delle procedure di attuazione dei programmi.

È data priorità ad interventi che abbiano un respiro comprensoriale e assumano un carattere di strategicità.

È richiesto alle Autorità Urbane di individuare progetti significativi e di procedere alla concentrazione degli interventi, evitando la parcellizzazione e finalizzando le azioni su obiettivi d'impatto concreti e misurabili.

### 3.3 Il Tavolo Città

Il "Tavolo Città" è l'organismo di concertazione e confronto tra la Regione Campania e il sistema delle Città, per la condivisione delle scelte strategiche e la definizione di percorsi di programmazione. Il Tavolo Città, presieduto dal Presidente della Regione e a cui partecipano i Sindaci delle Città individuate per l'attuazione delle strategie territoriali, è il luogo di condivisione degli indirizzi strategici, della definizione degli obiettivi, della pianificazione operativa delle strategie urbane ed è il luogo di confronto e di indirizzo per tutte le modalità inerenti la programmazione e l'attuazione delle azioni. L'Autorità di Gestione del FERS e il ROS dell'azione 5.1.1 supportano il Tavolo Città e l'Assessore Regionale al Governo del Territorio per consentire il più efficace svolgimento dei suoi compiti di indirizzo.

### 3.4 La Cabina di Regia

I PRIUS vengono condivisi in Cabina di Regia fin dalle prime fasi della loro definizione.

La Cabina potrà assumere la veste di luogo di semplificazione amministrativa per facilitare la condivisione delle scelte, la circolazione delle informazioni e le necessarie azioni di accompagnamento alle Autorità Urbane. È anche il consesso dove definire gli eventuali elementi di semplificazione amministrativa delle procedure e la definizione di elementi di maggiore snellimento delle procedure.

La Regione Campania istituisce e nomina la Cabina di Regia, che è presieduta dal Sindaco dell'Autorità Urbana. La cabina di regia deve prevedere referenti istituzionali e della struttura tecnico amministrativa degli uffici competenti della Regione Campania e delle Autorità Urbane.

Alla Cabina di regia potranno essere invitati i rappresentanti o referenti di altri soggetti coinvolti nell'attuazione del programma o di singoli interventi.

Con apposito Regolamento, che verrà approvato nella prima seduta, la Cabina di regia, provvederà a delineare le regole di funzionamento.



### 3.5 L'Organismo Intermedio

Secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) 1060/2021 all'art. 71, comma 3: "L'Autorità di Gestione può individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità. Gli accordi tra l'Autorità di Gestione e gli organismi intermedi sono registrati per iscritto".

Il Manuale di attuazione del PR FESR 2021-27 precisa che "l'Organismo Intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria".

Le Autorità Urbane, intese quali soggetti responsabili della programmazione e gestione della strategia di sviluppo territoriale, potranno essere designate quali Organismi Intermedi mediante il conferimento della delega piena delle funzioni dell'Autorità di Gestione, come individuate negli articoli 72-74 del Reg. (UE) 1060/2021, sulla base delle previsioni dell'art. 29 comma 5 del citato Regolamento.

La designazione potrà avvenire a seguito di richiesta, previa verifica della capacità amministrativa e previa predisposizione di un adeguato Si.Ge.Co., coerente con le previsioni regolamentari. In particolare, le Autorità Urbane potranno essere confermate nel ruolo di Organismo Intermedio anche in relazione alla effettiva e misurabile capacità di aver contribuito al raggiungimento dei target del precedente Programma Operativo Regionale FESR 2014-20.

La delega sarà riconfermata o conferita previa verifica dei requisiti soggettivi dell'Autorità Urbana:

- presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso;
- solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate;
- rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi in conformità con le previsioni delle strategie di comunicazione della Regione Campania.

### 3.6 Il Sistema di Gestione e Controllo

Per l'attuazione della strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile, le Autorità Urbane, prima della sottoscrizione del Provvedimento di Delega, strutturano un Si.Ge.Co. degli interventi, garantendo l'osservanza del principio della separazione di funzioni, nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Uno dei requisiti fondamentali del Si.Ge.Co. è la costituzione di uno specifico Ufficio dedicato alla gestione delle azioni integrate di sviluppo urbano. Tale ufficio è costituito da un numero definito di unità minime, con l'individuazione dei responsabili per ogni ufficio e/o servizio, l'indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate e la nomina dei responsabili unici dei procedimenti per gli interventi inclusi nei Programmi. Le principali attività svolte dall'apposito ufficio riguarderanno la gestione, il monitoraggio, le relazioni con il Partenariato e la Regione, l'implementazione di piani di informazione e comunicazione, il controllo delle operazioni.

La struttura dedicata alla gestione, deputata all'attuazione della delega, deve, in primo luogo, garantire la nomina di una "Autorità di Gestione" (Referente Responsabile del Programma).

Nell'ambito dell'ufficio dedicato all'attuazione del Programma sono, inoltre, presenti le almeno le seguenti funzioni:



- Unità per il Monitoraggio;
- Unità Segreteria Tecnica;
- Responsabile della Comunicazione;
- Referente in materia di Aiuti di Stato (eventuale)

L'OI dovrà, in ogni caso, assicurare la separatezza delle funzioni del Referente Responsabile del programma e la “Struttura che svolge la funzione contabile”.

Altresì dovrà essere individuata una “Struttura controlli di I livello”, vale a dire una struttura incaricata delle attività di controllo ordinario delle operazioni in posizione separata ed autonoma rispetto ai sopra descritti referenti.

Inoltre, devono essere previste le seguenti funzioni:

- Referente per la Valutazione del rischio e misure antifrode.
- Referente per la verifica dei criteri ambientali e climatici.

Al fine di supportare le diverse Unità organizzative del Si.Ge.Co., ciascuna Autorità Urbana può utilizzare il supporto di una propria assistenza tecnica ed elabora un piano con la descrizione delle tipologie di attività di assistenza tecnica richieste e dei profili professionali individuate per il supporto agli uffici dell’Autorità Urbana.

### 3.7 La Delega e l’Accordo di Programma

Conformemente alle previsioni dell’art. 71 comma 3 del Reg. (UE) 1060/2011, l’Autorità di Gestione può individuare uno o più Organismi Intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità. Gli accordi tra l’Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi sono registrati per iscritto.

Pertanto, qualora persistano i requisiti minimi previsti, ivi inclusa la predisposizione del Si.Ge.Co. come in precedenza descritto, le Autorità Urbane, all’atto della designazione, ricevono con atto amministrativo la delega delle funzioni previste per l’attuazione della strategia territoriale attraverso l’attuazione del PRIUS. I contenuti delle funzioni delegate sono descritti nel “provvedimento di delega” conferito dall’Autorità di Gestione della Regione Campania e accettato dal Sindaco della città. Il provvedimento di delega determina la portata dei compiti che dovranno essere svolti dalle Autorità Urbane, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Successivamente, la fase concertativa si conclude con la verifica di coerenza del programma con la strategia e le azioni Azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27 da parte del ROS della medesima azione, la condivisione del Programma in Cabina di Regia e la chiusura della fase negoziale con il decreto di approvazione del PRIUS e la sottoscrizione del relativo “Accordo di programma” tra la Regione Campania e l’Autorità Urbana.

La delega e l’accordo sanciscono compiti e funzioni di ciascun soggetto e prevedono, tra le altre cose, anche meccanismi di modifica del Programma semplificati per consentire la sburocratizzazione e favorire la maggiore rapidità ed efficacia dell’attuazione.

Qualora le modifiche proposte al Programma non prevedano variazioni della strategia, ma solo la migliore o diversa definizione di interventi coerenti con la strategia, il Programma stesso potrà essere modificato con provvedimento amministrativo del ROS dell’Azione 5.1.1, acquisito il parere dell’AdG del PR Fesr 2021-27.



Sulla base delle proposte di modifiche avanzate dalle Città, l'AdG del PR FERS 2021-27, sentito anche il ROS, valuterà la necessità di chiedere la convocazione della Cabina di Regia, laddove ritenesse necessario acquisire la condivisione per ridefinire i termini dell'Accordo e apportare modifiche al Programma che ne modifichino l'impatto strategico.